

Al Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Microchirurgiche e Mediche aderiscono docenti e ricercatori afferenti ai seguenti Settori Scientifico Disciplinari e Concorsuali:

-Settori Scientifico-disciplinari: 06F1, 06/E2, 05/H1, 06/D4, 06/E3, 06/B1, 06/I2, 06/A4, 06/F4, 06/C1, 06/E3, 06/L1, 06/F3, 06/N1, 06/F2, 06/G1, -Settori Concorsuali: Med09, Med18, Med19, Med24, Med27, Med28, Med29, Med30, Med31, Med33, Med34, Med35, Med36, Med39, Med40, Med41, Med50.

All'atto della sua costituzione, il Consiglio di Dipartimento ha esplicitamente dichiarato nel proprio progetto scientifico alcuni obiettivi prioritari. Tra questi spiccano:

- costruire una struttura nella quale sia garantita la valorizzazione del potenziale umano di ricerca attraverso la collaborazione, l'integrazione e la convergenza delle diverse aree;
- garantire l'interdipendenza tra ricerca e didattica ed in ultima analisi l'assistenza clinica per promuovere e valorizzare la ricerca scientifica quale presupposto essenziale per un'offerta formativa adeguata che sia al passo con i nuovi orientamenti internazionali;
- sviluppare progetti di ricerca e di formazione interdisciplinare su obiettivi che nascono intorno a problemi di conoscenza, di base o applicata, che le singole discipline risolverebbero in maniera meno efficace.

Costituito da docenti provenienti da diversi ambiti, che spaziano per lo più dalle competenze ricomprese all'interno delle Malattie Odontostomatologiche, Ginecologia, Clinica Otorino, Dermatologia, Chirurgia Plastica, Ortopedia, Chirurgia Maxillo-Facciali, Clinica Medica, Clinica Urologica, Pediatria, Chirurgia Generale, Neurochirurgia.

Uno dei punti di forza del Dipartimento è costituito proprio dalla convergenza di ricercatori di diversa estrazione disciplinare e culturale in un progetto scientifico-didattico-assistenziale comune, teso a declinare le conoscenze in materia di Odontoiatria, Chirurgia generale, Chirurgia Plastica, Pediatria, Ortopedia, Ginecologia, Clinica Medica, Dermatologia in una moderna accezione delle scienze della salute, in cui si possano contemplare finalità positive, strettamente attinenti all'avanzamento della conoscenza scientifica sul mantenimento e ripristino della salute umana.

Tali finalità istituzionali ben si attagliano a quelle dichiarate nel Piano delle Performances 2013-2015 dell'Ateneo, laddove nelle linee programmatiche per la ricerca e il trasferimento tecnologico si recita che " ...indipendenza, trasversalità, sinergia e diffusione della conoscenza tra ricercatori sono i principi cui ispirare l'azione, rivolta necessariamente allo sviluppo di politiche di stimolo, promozione e supporto dell'attività di ricerca sotto il profilo tecnico e manageriale".

Strettamente funzionali a tali linee programmatiche appaiono gli obiettivi strategici che l'Ateneo si prefigge per il triennio 2013-15:

1. migliorare la qualità e la quantità dei prodotti della ricerca;
2. migliorare la capacità di attrazione delle risorse esterne tramite il successo nei bandi competitivi per i progetti di ricerca Regionali, Nazionali, Europei ed Internazionali;
3. stimolare la propensione all'apertura verso il contesto socioeconomico esercitato mediante la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze;
4. migliorare la capacità di istituire collegamenti internazionali nell'attività di ricerca.

A ben vedere, dunque, il Dipartimento aderisce alle strategie programmate dall'Ateneo in materia di ricerca e trasferimento tecnologico attraverso un modello innovativo di convergenza sinergica di competenze multidisciplinari.

Il Dipartimento dispone di un patrimonio di conoscenze e capacità progettuali e metodologiche, di relazioni istituzionali ed informali, di dotazioni infrastrutturali e strutturali che consentono di collocarlo in una posizione sostanzialmente in linea con la media nazionale. Occorre d'altra parte riconoscere che il processo di integrazione tra i diversi ambiti disciplinari nel comune progetto scientifico-didattico del Dipartimento avanza con estrema lentezza. Ciò è peraltro pienamente comprensibile per un duplice ordine di motivi: innanzitutto, si deve richiamare la giovane età della struttura dipartimentale, che ha visto la luce solo nel gennaio del 2012 e che ha condotto inizialmente la sua attività dando corso a progetti pregressi concepiti individualmente dai diversi gruppi di ricerca; in secondo luogo, il contesto istituzionale di contorno, caratterizzato dall'applicazione delle norme del nuovo ordinamento universitario e dal riordino dell'assetto funzionale ed amministrativo dell'intero Ateneo, non ha reso possibili fughe in avanti nell'attuazione concreta del processo di integrazione.

Con queste premesse, e in linea con le linee definite dal Piano delle Performances dell'Ateneo per il 2013-15, il Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Microchirurgiche e Mediche si ripropone i seguenti obiettivi strategici (OS) ed i conseguenti obiettivi operativi (OO) che ne dovranno sostanziare il perseguimento:

OS1: miglioramento continuo delle performances della ricerca.

OO11: monitoraggio e valutazione della produzione scientifica tramite indicatori adottati nei diversi ambiti disciplinari;

OO12: adozione di strumenti di incentivazione del merito nell'accesso a risorse dipartimentali, ivi comprese quelle per il reclutamento nel ruolo docente;

OO13: individuazione analitica delle aree di criticità e ricerca di soluzioni condivise ed efficaci;

OO14: revisione dei percorsi formativi dei giovani ricercatori e valutazione delle performances di assegni e contratti nella prospettiva del ricambio generazionale;

OO15: promozione della ricerca multidisciplinare quale elemento specifico di caratterizzazione dell'offerta scientifica-didattica del nostro Dipartimento.

OS2: consolidamento della posizione competitiva nell'accesso a risorse finanziarie per la ricerca.

OO21: ampliamento ed intensificazione dei rapporti istituzionali con altri centri di ricerca e con i portatori di interessi locali, nazionali ed internazionali;

OO22: formazione di competenze specifiche in materia di progettazione e rendicontazione amministrativa;

OO23: proposizione di progetti multidisciplinari e interdisciplinari nei bandi competitivi.

OS3: internazionalizzazione.

OO31: intensificazione della partecipazione ai programmi visiting professor/scientist in entrata ed in uscita;

OO32: proposizione di progetti formativi e scientifici di respiro internazionale;

OO33: organizzazione e promozione di eventi convegnistici e seminariali di interesse internazionale.

OS4: integrazione con la missione didattica.

OO41: promozione di nuove iniziative di formazione multidisciplinare aderenti al progetto scientifico del Dipartimento;

OO42: integrazione dei programmi Erasmus/Socrates nel progetto scientifico del Dipartimento attraverso la condivisione di iniziative di ricerca con le sedi convenzionate.

Si può facilmente notare che i primi tre obiettivi strategici ripercorrono le linee guida del Piano delle performances dell'Ateneo, mentre il quarto riproduce uno degli obiettivi prioritari assunti dal Dipartimento nel progetto scientifico e didattico redatto all'atto della sua

costituzione. L'interdisciplinarietà rappresenta una componente trasversale delle strategie delineate, quasi a definire un vero e proprio metodo di approccio alla missione scientifica del Dipartimento, pur preservando le linee di ricerca autonomamente individuate nei diversi ambiti disciplinari. Gli obiettivi preposti sono da intendersi, come chiaramente enunciato, in un'ottica di miglioramento continuo della performance dipartimentale. Ciò implica che, nonostante molte delle misure operative richiamate quale concreta attuazione delle linee strategiche siano già in atto e costituiscano anzi una cifra essenziale dell'attività dipartimentale, il benchmark da adottare non sia autoreferenziale ma il più ampio contesto dell'offerta scientifica nazionale ed internazionale.

Il riesame della ricerca dipartimentale, condotto nel quadro B.3 della presente scheda di autovalutazione, ha consentito di tracciare alcuni tratti di un'elementare analisi SWOT. Rimandando a quel quadro per i dettagli, qui se ne possono riassumere i principali aspetti.

Punti di forza:

- a) capacità gestionale delle problematiche didattiche;
- b) dotazione strutturale ed infrastrutturale di pregio;
- c) azione di alta formazione.

Punti di debolezza:

- e) scarsa quantità della produzione scientifica;
- f) carenze nella scelta dei prodotti da sottoporre a valutazione VQR;
- g) grado di internazionalizzazione suscettibile di ulteriore miglioramento;
- h) incapacità di attrarre finanziamenti da bandi competitivi;

Opportunità:

- i. l'affermazione del modello di crescita intelligente ed inclusiva;
- ii. la crescente domanda di ricerca inter- e trans-disciplinare;
- iii. il finanziamento assicurato dalle istituzioni locali (prima fra tutte la Regione Sardegna).

Minacce:

- iv. la progressiva riduzione della dotazione ordinaria dell'Ateneo;
- v. la persistente crisi economica che affligge la Sardegna;
- vi. l'accentuazione del clima competitivo tra le strutture della ricerca.